Martedì 15 Aprile 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel *Regno*
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) *Telefono.*

Udine - Anno XX - N. 90

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Per l'apertura del Parlamento.

Roma 14 — Finora sono giunti a Roma pochissimi deputati. Ne mancano molti di quelli che appartengono alla Giunta del Bilancio. Pare che la maggior difficoltà a cui si andrà incontro nelle prossime discussioni parlamentari sarà la mancanza del numero legale.

Riunioni dell'estrema Sinistra.

Roma 14 — I deputati socialisti che domani si troveranno a Roma, sono convocati per le 15 a Montecitorio. Ecco le questioni da trattarsi:

Spedizione di Tripoli; primo maggio; progetto di legge sul riposo settimanale.

E' probabile che domani anche i deputati dell'estrema Sinistra che si trovano a Roma si riuniscano per preparare l'adunanza generale contro la spedizione di Tripoli.

I Sovrani all'ospedale militare.

Roma, 14. — Stamane i Sovrani si recarono all'ospedale militare del Celio dove si trattennero circa due ore a visitare gli ammalati.

Si racconta che il Re si fermò letto per letto dai vari ammalati che abbondano specialmente per polmonite.

Il soldato Mele, amputato recentemente della gamba destra per osteite tubercolare e già conosciuto dal Re, domandò al Sovrano un arto artificiale e il Re gli promise di contentarlo.

Il Sovrano si soffermò lungamente al letto di due richiamati della classe del 1878 che tentarono nei giorni scorsi di suicidarsi e li incoraggiò. Parlò pure con tutti gli ufficiali degenti.

Gli impiegati dell'Ispettorato governativo.

Roma 14 — La Commissione degli impiegati dell'Ispettorato governativo ha esposto all'on. Baleuzano le condizioni di inferiorità in cui questi impiegati si trovano riguardo alla loro carriera.

Il Ministro ha dichiarato che è disponibile una somma di oltre 200,000 lire pel miglioramento delle condizioni economiche, sia degli impiegati dell'Ispettorato, sia di altri dell'amministrazione dei lavori pubblici.

Sugli incidenti dei richiamati.

Roma 14 — I deputati Lucifero e Santini hanno presentato una interrogazione al Ministro della Guerra sui fatti di cui si resero colpevoli i richiamati della classe 1878.

A proposito del "non expedit,,

Un fucile vuoto.

A proposito del *non expedit* e della minaccia di ritirarlo scriveva ieri giustamente il *Giornale del Popolo* di Genova.

«... L'arme che dovrebbe essere sparata al momento opportuno è un'arme scarica e vuota da un pezzo. Non è vero che i fedeli del papa si siano tenuti rigorosamente in disparte dagli ultimi svolgimenti della vita nazionale in segno di protesta contro i poteri dello Stato. Non è vero che i cattolici formino una riserva reazionaria da potersi richiamare da un momento all'altro in attività di servizio, per debellare l'esercito rivoluzionario. Più o meno nascostamente essi hanno sempre partecipato alle lotte politiche malgrado il *non expedit*; si sono misurati nella prova delle urne coi nemici del trono e dell'altare, e in più d'un luogo son anche stati regolarmente sconfitti.

Molti deputati di parte conservatrice non siederebbero alla Camera senza l'aiuto dei parroci di campagna. Molti che ostentano un sacro orrore per la legge del divorzio fingono questo scrupolo *di coscienza* per puro rispetto alla clientela clericale che li favorisce nei loro collegi. Molti sanno che perderebbero il collegio, e con esso la fortuna politica e forse l'agiatezza privata, se venisse loro a mancare il tacito consenso dei credenti in Cristo operante a tutto vantaggio dei conservatori costituzionali. Don Davide Albertario ha avuto un bel predicare l'ossequio incondizionato alla volontà pontificia, che imponeva la astensione dei cattolici dalle urne. Dove l'agitazione democratica aveva vicino i grandi proprietari di terre, i feudatari dell'industria, gli azionisti delle consorterie moderate, il prete, il carabiniere e l'amministratore di beni rustici hanno formato in tempo elettorale una trinità inseparabile.

All'indomani dei comizi ai quali presiedette il genio incommensurabile del generale Pelloux, fu calcolato che nei luoghi dove più vivace e più ordinata appariva la agitazione proletaria, gli elettori erano concorsi alle urne in proporzioni rilevantissime, perfino del 70 e dell'80 *per cento sul numero totale* degl'inscritti nelle liste. E calcolando, *com'è naturale che si faccia*, l'astensione forzata dei morti, dei malati, degli emigrati, degli impediti per forza maggiore, si sa che in quei luoghi o i cattolici non esistono o sono già da un pezzo disobbedienti alla parola del papa. Dove dunque le nuove schiere da opporre vittoriose al progredire della democrazia scapigliata? Dove la riserva gelosamente custodita dai consiglieri del Vaticano per essere adoperata al momento opportuno?».

Il Calcagno... a mezza gamba!

L'elevazione del Calcagno arrestatasi nel più bello, ha prodotto il fenomeno enunciato nel titolo. Giolitti ha voluto *gareggiare in sveltezza con* gli scoiattoli repubblicani milanesi, ed è infatti riuscito a togliere al giochetto quel tanto di suata che l'aiutava a reggersi in piedi. I repubblicani volevano — dicevan loro — il coatto anarchico Pietro Calcagno a candidato nel V Collegio di Milano come *protesta* contro l'istituzione del domicilio coatto; come pretesto a un'azione cattiva contro Filippo Turati, diciamo noi. E Giolitti che fa? Destituisce il candidato da quella *carica* di coatto che sola gli era valsa la candidatura. Motivo per cui, se effettivamente i repubblicani milanesi volevano portare il coatto per il coatto e non per l'anarchico rappresentante di una setta che l'onesta invettiva di Filippo Turati ha frustata a vivo, e se la logica ha tuttavia un po' di considerazione, la candidatura del Calcagno *dovrebbe ora venire abbandonata se non* altro per essere sostituita da qualche altra più o meno nobile parte del corpo.. sociale ancora oppresso sotto il peso della condannata istituzione.

Ma quei repubblicani non son gente che si preoccupi della logica; infatti, *ove se ne preoccupassero, si sarebbero* già resi defunti da un bel pezzo! Essi si preoccupano soltanto di dare qualche dispiacere a Turati e ai turatiani, immeritatamente svillaneggiandoli, sfogando quella rabbietta viperina che è caratteristica prerogativa degli impotenti.

E indifferenti per la mutata condizione del loro candidato, cercano solo di crescere zizzania per farne strame all'anarchico dei loro cuori!

Poichè sinora essi mostrano soltanto di badare al preciso significato della candidatura-protesta contro il domicilio coatto; ma ove domani il Calcagno andando avanti coi suoi piedi giungesse effettivamente a Montecitorio, vedreste un po' come si scoprirebbero i fuochi, che sorte di celebrazione ammanirebbero i repubblicani a questo trionfo dell'anarchia; e — dopo averlo acquistato *per semplice protesta* — come tenterebbero di venderlo quale eloquente espressione del popolo italiano contro l'Istituto Monarchico!

E notate che gli anarchici stessi, a mezzo dei loro organi, mostrano di sdegnare questo sleale procedere dei repubblicani di marca *milanese*; e *si* ribellano vivacemente contro una tale adulterazione di merce anarchica sotto l'etichetta repubblicana.

Ma i Ghisleri, i De Andreis, i Pirolini e C., la Ditta insomma che sfrutta così impudentemente il sacro patrimonio mazziniano, se ne ride e persiste nel l'equivoco cui giova l'abbiezione del sedicente partito costituzionale-liberale della capitale lombarda. Questo partito infatti, che di fronte alla candidatura affermava che avrebbe con lodevole sacrificio appoggiata anche una candidatura «sufficentemente costituzionale» una specie di *costume Bocconi* buono per tutte le misure, questo partito congnitoso un giorno ma che ha finito col lasciarsi succhiare il midollo dalla libidine reazionaria, non ha saputo far *di meglio all'ultimo* che sopportare una candidatura Mo ana equivalente a una vecchia e frusta bandiera già molte volte levata debolmente e meschinamente caduta quale insegna del conservatorismo più cieco di fronte al luminoso vessillo spiegato in campo dai *socialisti nel nome* di Filippo Turati!

Quale sarà l'esito d'una simile lotta? Quale sia per essere, non certo ne uscirà sminuita la *figura* di Filippo Turati il quale è oramai collocato, per l'autorità derivatagli dall'intelletto e dall'austerità della sua condotta politica, in posizione tale da poter assistere con perfetta indifferenza a qualsiasi risultato di così misera mischia. Filippo Turati ha guadagnate alla causa degli umili le simpatie che più sarebbero parse lontane, le simpatie di molti i quali pur ripongono la loro fede più salda nelle istituzioni; ma l'espressione seria e sincera di quest'uomo professante con tanta dignità i principii d'una dottrina umana pel miglioramento delle condizioni proletarie, li ha tratti ad una considerazione che sarebbe sembrata impossibile con altri uomini e con altri sistemi.

E la causa buona, il profitto degli intendimenti socialisti in quanto hanno di praticamente realizzabile e di maggiormente giovevole alle sofferenze dei più, poterono così procedere securamente, come non sarebbero procedute di certo per conto della repubblica o dell'anarchia dei Pirolini, Calcagno e C., come non procederanno d'un millimetro per il *prevedibile responso* delle urne di Milano V.

Questa sarà la degna ambizione di Filippo Turati; mentre i repubblicani milanesi rimarranno a trascinare il loro fenomeno patologicamente mostruoso, del Calcagno.... a mezza gamba!

FEDALTO.

IL PROCESSO MUSOLINO.

Ho letto con non allegra meraviglia, sul *Secolo* di ieri la relazione che questo giornale anticipa circa la pompa, la profusione di tempo e di denaro, con cui si terrà il processo contro Musolino, che incomincierà oggi a Lucca; relazione lasciata ignuda da ogni commento, da ogni critica, perfino da ogni punto ammirativo.

Ma a che, tutti quei difensori, tutti quei giudici, tutte quei testi, per il processo che finalmente si va a fare contro un confesso pluriomicida?

Qualche cosa come due milioni spesi per la caccia e cattura di quel brigante, e il *quintuplicato servizio* di guardie alla sua cella carceraria, ecc. ecc. erano poco dispendio al povero orario italiano?

Ci voleva anche il gettito di un altro mezzo milione, cavato dalle tasche dei cittadini per far giustizia di un reo confesso? Ma, mi si risponde: si dà tanta pompa, e si profonde tanta spesa per una famosa quanto semplicissima causa penale, per estollere la dignità della divina Temi; per mostrare che l'Italia custodisce come una mistica, per quanto barbuta, vestale, il sacro fuoco della giustizia. Oh, se altro modo non avete di incensare i Pritanei dei Tribunali, rinunciate anche a codesto, e lasciate in pace le tasche dei contribuenti!

La semplicissima questione del processo Musolino, per me non richiedeva più che un dibattimento di formalità che — cominciando alle 10, poteva essere finito alle 16 dello stesso giorno. Il povero popolo richiede o voi *panem et circenses*, ma voi negate a lui il pane, e gli profondete i divertimenti della Corte d'Assisie.

DOTT. FERNANDO FRANZOLINI.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*
Siano scritte su una facciata.

Le imminenti Esposizioni di Torino.

(Nostra corrispondenza).

Torino, 14.

Ritorno or ora da una passeggiata al Parco del Valentino, dove si innalzano ormai maestosi ed imponenti gli edifizi della prossima nostra Esposizione, e non posso a meno di darvene notizie, e di dirvi delle impressioni che ne ho tratto e che conservo tuttora.

Chi altra volta abbia veduta Torino, chi nella verde fioritura del maggio abbia fatto una corsa sulle rive del Po, non può dimenticare il panorama incantevole di questa ubertosa pianura, limitata a ponente dalle vette nevose delle alpi, e chiusa a levante dai verdeggianti e molli declivi dei colli, che disseminati graziosamente di ville, dalla storica basilica di Superga, dolcemente discendono, fino al castello di Moncalieri.

E in questi giorni, mentre la primavera si desta, montre il cielo è limpido e fulgido come uno specchio e gli alberi rinverdiscono, e le prime viole delle nostre zolle olezzano, laggiù al Valentino, ferve il lavoro e si stanno ultimando quegli edifizi, che dovranno raccogliere i migliori prodotti dell'attività artistica, non solo Europea, ma mondiale, là, tra le meraviglie rifiorenti delle natura, le meraviglie della fioritura del Genio.

Non vi dico dell'eleganza squisita e tutt'affatto nuova, della ricercatezza moderna, del mirabile sfarzo di colori artisticamente sovrapposti e comparati, dello splendore delle dorature, delle immagini nuove che si sommano e si manifestano in *tutta* la parte decorativa dei nostri edifizi.

Raimondo D'Aronco, il geniale architetto friulano, che dirige personalmente i lavori di finimento delle meravigliose costruzioni, tutte queste cose ha saputo comporre con tale saggezza artistica e con un tal senso di misura, da persuadere anche i più scettici, ai quali non pareva vero che l'intelligenza umana fosse capace di suscitare ancora all'alto del secolo ventesimo qualche cosa che rappresentasse un indirizzo veramente nuovo ed attestasse l'evoluzione naturale del genio, o di quel complesso di tendenze che noi con sintesi, non so quanto felici, sogliamo chiamare «gusto».

Al completamento, ed a dare ordine e disposizione alle sezioni estere, attendono ora personalmente gli architetti Godon per la Germania, e Baumann per l'Austria, il prof. Horti per l'Ungheria, Van Loon per l'Olanda, Getz per gli Stati Uniti ecc.

Nuove mostre esse pure internazionali annesse, lo sviluppo che prende la mostra vinicola, l'incoraggiamento che all'esordire dell'Esposizione porgono non solo le pubbliche istituzioni, ma anche la generosità dei privati, sono di dolce lusinga e la varietà dei divertimenti, tra i quali ricordo le fontane luminose di cui ho già detto in altra mia corrispondenza, il villaggio sudanese che occuperà uno spazio di circa 4000 mq. e dove si troveranno chiese, scuole e si eseguiranno lavori, danze, feste, le Montagne Russe, il Taboga ecc. ci assicurano la miglior riuscita della Mostra, cui ormai prendono parte non meno di 3000 espositori.

Intanto avremo a Torino, una serie di festeggiamenti come il Carosello storico, cui saranno presenti le LL. MM. il concorso internazionale di musica tanto riuscito nel 1898 a cui parteciperanno non meno di 2000 esecutori, il concorso internazionale ippico, le regate, le corse di automobili, e così via.

E così qui a Torino, circondata di feste e di attrattive, si vedranno e si ammireranno raccolti i frutti di questo studio, di questa ricerca del nuovo, cui tutti tendono affannosamente, studi e ricerche, condotti nei più diversi paesi e coi più diversi criteri.

E io mi auguro, che i numerosi espositori friulani, possano ancora una volta con le loro Esposizioni artistiche e coi frutti del loro genio, gareggiare con quelle e con quelli dell'architetto della loro terra, così poco conosciuto e quindi troppo spesso dimenticato.

E. Morandi.

IL TEMPO SOCIALISTA.

La società del giornale «Il Tempo» essendosi sciolta, ne fu continuata la pubblicazione provvisoriamente dai redattori.

Ora è finito quest'esercizio provvisorio, il giornale essendo stato acquistato da un gruppo di socialisti

Così il «Tempo» diventa socialista.

Lo dirigerà l'avv. Claudio Treves, che avrà a collaboratori il prof. Gottardi e il dott. Crespi.

Ne escono l'on. Chiesi, che assunse la direzione del «Tempo» dopo l'avv. Gianderini, il dott. Libretti, l'ing. Biadene, Ulisse Cermenati, R. Simoni e A. Monti.

Nella nuova combinazione rimane però il Macchi, critico d'arte.

Il «Tempo» rappresenterà specialmente la tendenza socialista, che fa capo all'on. Turati.

Emigranti ingaggiati pel Sud-Africa?

Napoli 14 — Il *Don Marzio* odierno si dice sicuramente informato che oltre 2000 emigranti, nella maggior parte meridionali, partirono in questi ultimi tempi ingaggiati con caparra di quattro sterline per ignota terra e per ignoto lavoro.

Aggiunge poi per debito di cronaca la voce che quegli emigranti fossero destinati, come mercenari in un'esercito combattente nel Sud-Africa.

L'incidente italo-svizzero.

L'articolo del «Risveglio»

Ecco l'articolo del giornale anarchico *Il Risveglio* che ha provocato il conflitto italo-svizzero:

«Crispi fu vivente l'incubo dei deboli; morto lo è dei potenti. Ciò è provato dal fatto che alte influenze si applicano in ogni modo a far scomparire una certa *quantità* di documenti lasciati da Crispi. Noi non sappiamo che cosa contengano quei documenti, ma stando ai *si dice* ed alle molteplici e potenti forze che agiscono per farli scomparire, siamo indotti a credere che essi rivelino delle cose non prive d'importanza. Non è questa la dimostrazione che non fu solo Crispi la causa dei parecchi disastri che condussero l'Italia sull'orlo del fallimento... (lasciamo nella penna l'indicazione delle altre cause per ossequio al fisco!)

Il giornale *La Stampa* dice in proposito: Nessun giornale può fare la pubblicazione integrale di questo scritto.

Mi limito ad una sola citazione, fidando che la Procura del Re comprenderà lo scopo del giornale. Dopo una lunga serie di contumelie contro Re Umberto, l'autore così riassume il suo pensiero: "*Umberto fece fucilare i patrioti,* Bresci uccise Umberto, Vittorio Emanuele fece morire Bresci; ed ora?,, domanda la chiusa dell'articolo.

L'arresto dell'editore del «Risveglio.

Losanna 14 — L'anarchico ticinese Bertoni tipografo a Ginevra, editore del giornale anarchico *Risveglio*, uno dei cui articoli fu il punto di partenza del conflitto tra l'Italia e la Svizzera, aveva annunziato per sabato una riunione popolare a Losanna per l'organizzazione delle corporazioni operaie e lo sciopero generale.

Le autorità del cantone di Vaud proibirono tale riunione ed informarono il Bertoni che non gli sarebbe stato permesso di prendere la parola.

Il Bertoni avendo ciò nonostante voluto parlare, venne arrestato e condotto in carcere. Le autorità federali di Berna ne furono informate.

La liberazione del Bertoni.

Losanna 14 — Il Bertoni è stato rilasciato ieri alle ore 4 tornò a Ginevra.

IL NUBIFRAGGIO DI BERLINO.

Danni ingenti.

Berlino 14 — Stamane alle ore 3 si è scatenato sulla città un grande uragano con pioggia torrenziale, durato fino alle ore 8.

I fulmini caddero in vari punti della città e le vie erano talmente allagate che in alcune i *tramways* non potevano circolare e pei passanti erano quasi impraticabili.

Le scuole rimasero chiuse.

I danni sono considerevoli.

Per gli emigranti.

Per gli emigranti al Sempione.

Siccome al Sempione continuano ad affluire numerosi operai nella speranza di occuparsi pei lavori mentre gl'operai presenti sono in numero di gran lunga superiore al bisogno, *moltissimi sono* i disoccupati.

Sono quindi avvertiti gl'operai che avessero intenzione di recarsi colà che andrebbero incontro a delle amare delusioni e che sarebbero costretti a rimpatriare a loro spese.

Interessi e cronache provinciali

Spilimbergo, 14 — **L'assemblea dei proprietari del poligono,** ebbe luogo ieri in Municipio, come vi preannunciai; erano presenti un'ottantina di interessati ed assunse la presidenza il pro-sindaco avv. Concari il quale informò delle pratiche fatte dalla Giunta per indurre i firmatari del ricorso contro la venuta della fanteria a desistere da quello; riferì che dette pratiche a nulla approdarono e che l'assemblea venne indetta per render pubblico che la Giunta Municipale d'accordo con l'Amministrazione Militare in onta all'opposizione dei pochi firmatari del ricorso, disporrà per la venuta della fanteria; vennero quindi invitati i firmatari a dichiarare se mantengono le loro firme e solo cinque insistettero in esse. Procedutosi poi all'appello nominale, una dozzina dei *soliti ostinati* si assentò e dai rimasti si votò un ordine del giorno di biasimo contro gli oppositori; si deplora inoltre con esso ordine del giorno la mancata adesione del consigliere comunale Bianchi Marco e si approvò senza alcuna eccezione il verbale di accordi stipulato nel decorso anno.

Mi si riferisce che ieri sera in piazza Cavour quei quattro o cinque tauriànesi sono stati fischiati: io proporrei un mezzo più persuasivo e cioè questo: si invitino quei pochi dissidenti a concretare le loro pretese pei danni che credono arrechi la fanteria sui loro fondi e tirate le somme si apra una pubblica sottoscrizione fino a concorrenza: così si otterrebbero due vantaggi dei quali il primo si è che quei poveri diavoli non *morirebbero più di fame nè sarebbero costretti a riparare all'estero* causa i danni della fanteria (v. Ricorso) e il secondo che evitando ogni questione e togliendo ogni intoppo alla venuta della detta fanteria non ci sarebbe più la probabilità che causa pochi ostinati, fuori di qui ci credano tanto imbecilli da rifiutare ciò che altri va ardentemente e ragionevolmente cercando.

Per l'esattezza. — Ho visto scritto nel *Gazzettino* e nella *Patria del Friuli* che la fanteria che andrebbe a Maniago sarebbe quella che doveva venire a Spilimbergo: ciò non è vero: mi consta che quand'anche a Maniago vi andasse della truppa, ciò accadrebbe indipendentemente dalla venuta o meno della fanteria al nostro Poligono; ma la venuta è già assicurata e così nè io nè il corrispondente da Maniago avremo più ragione di spaventarci.

Rettifica. — Il dislivello della località scelta pel campo del Tiro a segno è di *un* metro su una lunghezza di trecento e non già *lungo cento* metri come si legge nel *Friuli* di venerdì.

Spilimbergo, 14 — **Incendio** — Nel pomeriggio di ieri si sviluppò un piccolo incendio nelle adiacenze della casa del sig. Mongiat Giacomo. L'opera prestata da alcuni volonterosi subito accorsi valse a paralizzare l'azione del fuoco prima che esso avesse ad estendersi.

Il danno è lieve, ed il caso è dovuto puramente all'inavvertenza di un ragazzino figlio del danneggiato.

Ragogna, 14 — **Grave disgrazia.** Il ragazzino, d'anni 7, Pietro Cearini di qui, rincasando entrò in casa per il portone del cortile. Nell'atto di chiuderlo una parte della pesante porta cadde atterrando il ragazzino e schiacciandolo.

Al colpo prodotto corsero i famigliari, lo zio del bambino assessore comunale Giov. Batt. Clarini. Raccolsero il povero Pietro senza che desse segno di vita, e non giunsero ad adagiarlo sul letto che il poverino era già morto.

Codroipo, 14 — **Maestra benemerita.** — Domenica 20 corr. avrà luogo con solennità la festa degli Alberi nel giardino delle *nostre* Scuole e la consegna della medaglia di bronzo alla egregia maestra di Pozzo dell'Angelo sig. Pia Battistoni, conferitale dal Ministero.

Interverranno l'ispettore cav. Venturini e forse il R. Provveditore degli studi, l'Autorità municipale, tutta la scolaresca del Comune, e gli insegnanti del luogo e dei Comuni vicini.

Teatro. — La Compagnia Servi darà domani, martedì, una gran serata di gala a beneficio del primo attore Pilade Osiani, con il dramma: *Amleto*.

Avremo una pienona.

Cividale, 14 — **Dopo la sagra** — Ieri la sagra di Moimacco, con abbastanza animazione passò liscia. — Ma questa mane alcuni giovanotti, continuando nella baldoria, lasciarono uno strascico impressionante. Una comitiva di quattro si mise di buon mattino a giocare d'interesse alle carte e finirono per litigare.

Uno d'essi riportò grave ferita alla faccia con pericolo della perdita dell'occhio sinistro. Verso le 19 i carabinieri si recarono nell'abitazione del feritore Cotterli Gerardo d'anni 25, per arrestarlo e lo trovarono al piano superiore. Sorse colluttazione che ebbe il suo epilogo sul ballatoio. Essendosi sfasciata la banchina di legno il Cotterli precipitò a capofitto nel sottostante cortile. Alle 21 venne trasportato nel nostro ospedale più morto che vivo.

Unione agricola cooperativa. — Su questo tema parlò il rag. Francesco Coceani, presidente del Comizio agrario agli agricoltori della frazione di Gagliano che gremivano il locale delle Scuole. La conferenza, fatta in forma dialettale, e quindi accessibile a tutte le menti, se non ottenne subito l'effetto desiderato, lasciò sperare in questi agricoltori la volontà di creare al più presto delle istituzioni che salvaguardino i loro interessi.

Si cominciò seduta stante colla sottoscrizione per l'acquisto in comune della scaiola, e si rimandò a tempo migliore la discussione per l'impianto di altre cose molto importanti.

Consiglio comunale. — Mercoledì, 16 corr., alle ore 15, si riunirà il nostro Consiglio comunale per la trattazione di un interessante ordine del giorno.

Pordenone, 14 — **Funeralia.** — Ieri alle ore 5 pom., ebbero luogo i funerali del sig. Luigi Brusadin. Corteo solenne, imponente. Esso era aperto dalla banda musicale del borgo Torre; seguiva la confraternita della parrocchia di San Giorgio: indi il clero, la bara, portata a mano da operai e un lungo, interminabile stuolo di cittadini. I cordoni erano tenuti dagli impiegati del *cotonificio veneziano.* Molti i ceri e molte le ghirlande.

In cimitero parlarono del defunto i signori: Stefano De Stefani, Oreste Piccinin, il corrispondente dell'*Adriatico*, Angelo Dell'Agnese, il pittore Antonio Polese-Serafini ed un operaio.

Questa dimostrazione di stima e di affetto verso il povero defunto torni di conforto alla desolata famiglia.

Gemona, 14 — **Amor fraterno.** — Venne denunciato all'Autorità giudiziaria, su querela di parte, Donada Ottavio di Gemona per essersi introdotto nella casa della sorella Caterina e nipote Dolci Rosa.

Il tizio voleva avere del denaro ed essendosi queste rifiutate di darglielo, le percuoteva senza recar loro però conseguenze di malattia ma minacciandole di peggio.

Sacile, 14 — **Conferenza Moretti** — Ieri, come fu annunciato nel numero di sabato, nella sala della Regia Scuola Normale il rag. Paolo Carlo Moretti tenne la conferenza sul tema: *Il problema delle abitazioni operaie*, d'innanzi ad un pubblico numeroso di operai e di cittadini d'ogni ceto.

Con *parola facile* e *conoscenza* della materia, il rag. Moretti trattò a larghi tratti dell'abitazione umana attraverso i secoli fermandosi poi alle abitazioni odierne, veri centri di infezioni e di mali: causa prima di corruzione e di regresso.

Con cifre e pareri di illustri igienisti dimostrò quale gravissima percentuale morti si deve alle case malsane e quindi raccomandò caldamente ai presenti di assecondare gli sforzi della Società operaia che s'adopra per fondare una società di costruzione di Case operaie.

Il numeroso uditorio applaudì il conferenziere che farà non v'è dubbio lungo e degno cammino col suo lavoro indefesso a favore delle classi sociali più diseredate.

Teatro. — Continuano le recite della *compagnia veneziana S. Marco* e con favore del pubblico.

Leguleio.

Provvedimenti contro i cani idrofobi e sospetti.

Il R. Prefetto di Udine, comm. Doneddu, in data 10 c. m. ha diretta ai sindaci della provincia la seguente circolare:

Il frequente ripetersi nei Comuni di questa provincia di morsicature ad uomini o ad animali domestici da parte di cani idrofobi o sospetti, e ciò in onta pure alle raccomandazioni fatte da questa Prefettura ai sindaci dei distretti di Udine, Palmanova, Codroipo, S. Daniele e Tarcento con la circolare 21 marzo p. p. n. 6852 D. 3° e ai sindaci dei distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone con la circolare di quel comm. distr. in data 20 marzo p. p. n. 594 P. S., mi obbliga a tornare nuovamente sul grave argomento ed a rivolgermi questa volta a tutti i signori sindaci della provincia, ai R. R. comm. distr., al locale comando dell'arma dei rr. carabinieri.

E mentre richiamo nuovamente l'attenzione delle SS. LL. sulla rigorosa osservanza delle disposizioni contenute negli art. 155, 156, 157 e 158 del nuovo regolamento generale sanitario 3 febbraio 1902 n. 45, invito le autorità comunali tutte a pubblicare subito nei rispettivi Comuni, e dare la maggiore diffusione a una speciale ordinanza con la quale, fino a nuovo ordine, sia fatto obbligo a tutti i detentori di cani da guardia di tenerli a catena. Per gli altri cani sarà permessa la libera circolazione per le vie dei paesi nonchè delle campagne, alla sola condizione che siano muniti di solida museruola metallica confezionata in modo che si trovino impossibilitati a mordere, e che siano inoltre tenuti a guinzaglio.

Tutti indistintamente i cani liberi vaganti, anche se muniti di solida museruola, ma non tenuti a guinzaglio, o chiusi, o legati a catena, dovranno senz'altro considerarsi come cani *sospetti idrofobi* e perciò, a termini dell'art. 155 del regolamento generale sanitario sopra citato, o uccidersi o tenersi in osservazione a spese del proprietario, sotto la vigilanza dell'ufficiale sanitario o del veterinario all'uopo delegato, per un periodo non ulteriore a *cinque mesi*, e di ciò pure sarà opportuno venga fatto pubblico avvertimento nel pubblicare l'ordinanza di cui sopra. I contravventori a simili ordinanze, a cura degli agenti della Forza Pubblica e delle autorità comunali e sanitarie, saranno deferiti all'autorità giudiziaria pel rispettivo procedimento a loro carico.

CURIOSITÀ

La poca efficacia nutritiva delle conserve di carne.

Il chimico e fisiologo Romme ha recentemente studiato l'efficacia delle conserve di carne sull'organismo umano e il risultato dei suoi studi è tutt'altro che soddisfacente per coloro che speravano di potersi nutrire di carne inghiottendo ogni giorno qualche pastiglia, qualche tavoletta di carne concentrata.

Per poter usufruire dei vantaggi dell'alimentazione a base di carne, bisogna mangiare del bei pezzi di questa e non limitarsi agli estratti i quali sono fatti per dar gusto alle minestre ed a qualche specie di vivande ed anche ad aumentare la secrezione del succo gastrico. Ma il loro grado di nutrizione è sempre infinitamente minore alla carne naturale.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 16, S. Giovacchino.

Effemeride storica. — *15 aprile 1809.* — Dichiarato, nel gennaio 1801, neutrale fra i belligeranti austriaci e francesi il paese fra Livenza e Tagliamento, Pordenone fu sede del temporaneo governo locale (in *saggio di cronaca Pordenonese* del dot. Pietro di Montereale Mantica); pel trattato di *Luneville* poco dopo passò all'Austria; per quello di Presborgo fu nel 1805 compreso nel Regno Italico; e fatto poscia capoluogo del distretto di Noncello venne aggregato nel 1806 al dipartimento di Passariano, e due anni dopo a quello del Tagliamento con residenza di un vice prefetto.

Pordenone rilevò gravi danni dal combattimento avvenuto ne' suoi sobborghi il 15 aprile 1809 fra il retroguardo del vice-re Eugenio e l'antiguardo degli austriaci come anche per la battaglia campale di Fontanafredda, combattuta nel domani. (Ciconi, *Cenni storico-statistici sulla città di Pordenone, p. 157*).

UDINE

CONCORSO FRA AGRICOLTORI.

E' aperto un concorso per quegli agricoltori che coltivino o dirigano personalmente le colture e appartengano a quella zona della provincia di Udine che è compresa tra il mare, il Tagliamento e una linea retta che partendo da Varmo e passando per Gonars e Palmanova giunga al confine politico.

Il premio è di lire 1200 e sarà conferito a quel coltivatore che maggiormente siasi distinto e *reso degno* di imitazione per la buona condotta tecnica ed economica del suo fondo, per migliorie, nuove coltivazioni, allevamento od altro progresso agrario degno d'incoraggiamento.

L'iscrizione al concorso si chiuderà il 30 giugno venturo.

L'opera del segretariato dell'emigrazione. Il segretariato dell'emigrazione prosegue con sempre maggior alacrità nella sua opera benefica a favore degli emigranti.

Ultimamente esso ha avuto occasione di occuparsi della questione scottante dei passaporti per la quale giungono continuamente dei reclami da ogni parte della Provincia.

La recente legge dell'emigrazione prescrive che i passaporti vengano rilasciati dall'autorità entro 48 ore; invece l'emigrante, dopo aver ottenuto il nulla osta dall'autorità municipale deve aspettare per giorni e per settimane i passaporti che l'ufficio di P. S. tarda a consegnare, non per incuria degli impiegati ma per insufficienza di personale, che nell'inverno non viene aumentato, nonostante la grande quantità di lavoro.

Altrettanto si può dire dei famosi Comitati mandamentali dell'emigrazione, dei quali tanto s'è strombazzato come se avessero dovuto diventare il « toccasana » del problema che ha tanta importanza nella nostra Provincia. Ebbene, in tutti i mandamenti furono nominati tali Comitati, ma i membri di essi hanno avuto l'annuncio della nomina e poi nient'altro: niente convocazione, niente comunicazioni e ciò dopo un anno e mezzo dall'approvazione della legge e un anno dalla pubblicazione del regolamento!

Società di ginnastica e scherma. I soci sono invitati all'Assemblea generale indetta per *mercoledì 16 corr. alle ore 20 e mezza* nella sede sociale, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Verbali delle adunanze sociali 4 aprile 1902 e 29 marzo 1902.
2. Bilancio consuntivo pel 1901.
3. Bilancio preventivo pel 1902.
4. Comunicazioni della presidenza.
5. Nomina di tre consiglieri e dei due revisori del bilancio.

La presidenza.

Avvertenza. — Scadono per anzianità i consiglieri signori: Caratti nob. dott. Umberto, Lang Vittorio, Miani Alessandro ed i revisori signori Dal Dan Pietro e Pellegrini Ugo.

Tutti sono rieleggibili.

Restano in carica i consiglieri signori: Asquini Nino, Lazzari prof. Roberto, Piozzi Giuseppe, Sendresen ing. cav. Giovanni, Taddio Luigi, Vicario Giulio.

Nuovo negozio ciclistico. Siamo ben lieti ogni qualvolta possiamo registrare un passo innanzi fatto dalle nostre industrie o dal commercio cittadino. Questa è la volta del laborioso ed intraprendente Teodoro De Luca che infaticabile nel farsi conoscere ed apprezzare, aprì un deposito di biciclette nel negozio in via Manin già occupato da un altro egregio nostro concittadino, l'ing. Fachini.

Ivi figurano biciclette delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere, e gli appassionati potranno comodamente appagare il loro gusto e stabilire la loro preferenza come si trovassero nei migliori centri industriali d'Italia.

Il negozio è anche provvisto di tutti gli accessori a completamento della bicicletta e anche questi scelti tra le migliori produzioni delle fabbriche più rinomate.

Noi non vorremmo parere adulatori, ma notiamo con piacere che la macchina esposta in una delle due vetrine e che porta la marca della fabbrica De Luca, si distingue a prima vista da tutti gli altri campioni ivi riuniti, per una certa eleganza nel suo complesso ed una geniale finitezza nelle singole parti, appariscente anche ai più profani.

I fregi in galvanoplastica che adornano la speciale *volandina* con parcatena sono riuscitissimi e ci presentano il bravo De Luca iniziatore di un genere di lavoro fin qui mai tentato ad Udine e nel quale egli non mancherà di proseguire o perfezionarsi.

Il nuovo negozio è diretto dal sig. Girolamo De Puppi console del T. C. C. I. per Udine, il quale con la gentilezza che lo distingue è disposto a dare ai ciclisti tutte le notizie e spiegazioni di cui abbisognassero.

Facciamo auguri sinceri di buoni affari.

Per i danneggiati di Primiero. Presso la sede della Società Alpina Friulana è aperta una sottoscrizione in favore dei danneggiati dall'incendio di Primiero (Trentino) la gentile borgata che così frequente offre ospitalità agli alpinisti.

Circo ferrarese. Alla rappresentazione di iersera assisteva numeroso e scelto pubblico.

I *fratelli Bartolini* si distinsero coi migliori esercizi e furono fatti segno a continui applausi. Ammirati furono pure gli intelligentissimi cani ammaestrati presentati dall'egregio direttore della compagnia.

— Questa sera alle ore 8.30 grandioso spettacolo con novità per Udine. Terminerà, come il solito, con una brillante pantomima.

La cronaca dei feriti. Ieri mentre il maniscalco Fortunato Antoniacomi fu Valentino d'anni 40, abitante in via Grazzano stava inferrando un cavallo, fu regalato dall'animale d'un calcio.

Riportò una ferita alla mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Alle ore 11 di ieri venne medicato all'Ospitale Zilli Giovanni di Pietro d'anni 37 di Udine, facchino, per escoriazioni e contusioni riportate accidentalmente sul lavoro.

Fu giudicato guaribile in 5 giorni.

Le operazioni dei vigili. I nostri bravi ed attivissimi vigili posero ieri in contravvenzione parecchi signori che lasciavano vagare i proprii cani senza museruola.

Fecero benissimo.

Donna esemplare. Nassivera Elisa m. Ortis alle ore 5.30 di ieri dalla piazza V. Emanuele venne dai nostri vigili condotta alla propria abitazione in via Sottomonte.

Si trovava in istato di ripugnante ubbriachezza.

La buca dei reclami.

Ci scrivono:

« Preghiamo il *Friuli* di sollecitare qualche vigile a volgere i passi verso porta Venezia dove i marciapiedi sono costantemente occupati da una legione di monelli devoti alla trottola, la quale viene abilmente diretta fra le gambe dei passanti.

Con quanta consolazione dei medesimi... preghiamo i vigili di voler constatare ».

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro cronista,

E' una vera mancanza, alla quale è sperabile si provveda al più presto, quella che i regolamenti di polizia non debbano essere estesi anche ai suburbi.

Io mi trovo ad esempio ad esprimerti un lagno pel quale manca attualmente la possibilità d'un provvedimento: il lagno che parecchi abitanti suburbani fanno a mezzo mio contro certi padroni di casa che vendono... al minuto i prodotti delle latrine; e gli acquirenti capitano a prendere la loro merce appena è tramontato il sole, e la trasportano a secchie dal luogo di acquisto ai campi da concimare, con quanta letificazione suburbana ti lascio immaginare.

Ci rivolgiamo quindi all'egregio assessore Pico affinchè voglia provvedere a una sollecita estensione del regolamento interno al suburbio per modo che tali inconvenienti così deplorevoli per l'igiene pubblica — specie colla prospettiva dell'estate che avanza — abbiano a cessare.

E ti unisco qualche indirizzo dei luoghi ove l'inconveniente si effettua, perchè tu possa al caso passarlo all'assessore suddetto.

Grazie e saluti.

Un suburbano ».

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 76 del 5 aprile 1902 contiene:

Il procuratore della civica Cassa di Risparmio avv. G. A. Ronchi rende noto che ad istanza della stessa ed in danno di Spangaro Vincenzo fu Giacomo di Berliolo, nel giorno 21 maggio 1902 ore 10 ant. avanti al r. Tribunale di Udine sarà tenuto il pubblico incanto dei beni posti tutti in comune censuario di Berliolo.

— Davanti il r. Tribunale di Udine alla udienza 10 maggio 1902 ore 10 ant. a richiesta di Guerra Angelo di Buia e in odio di Franz Veronica e Di Giusto Amabile e consorti fu Giuseppe di Treppo Grande seguirà l'asta dei beni in mappa di Treppo Grande.

— Si rende noto che nell'assemblea generale convocata a termini dell'articolo 153 del vigente codice di commercio, e raggiunti gli estremi voluti dall'articolo 30 dello statuto sociale, venne approvata la proposta di proroga della Società anonima Banca di Udine in Udine per altri 30 (trenta) anni a partire da 1 (primo) gennaio 1903.

— Il Prefetto della Provincia di Udine;

Veduta la domanda 16 marzo p. p. del sig. presidente della Congregazione di Carità di Cividale, in esecuzione alle deliberazioni 29 gennaio 1894 e 16 novembre 1901 debitamente approvate autorizza la Congregazione di Carità di Cividale per il Legato De Lepre da esso amministrato, ad acquistare, a titolo di permuta da De Ledre Gio. Batta e consorti i beni posti nei Comuni censuari di Ipplis, Leproso, Orsaria, Cividale e Castel del Monte.

— Il Prefetto della Provincia di Udine;

ha autorizzato il Comune di Magnano in Riviera ad acquistare mq. 1096.69 di terreno ai n. 920, 921, 1582 b-a in mappa di Magnano per lire 658.01.

— Il Prefetto della Provincia di Udine;

rende noto che con decreto prefettizio 14 febbraio 1902 n. n. 23.168, venne concessa alla ditta De Antoni Guglielmo, Pietro, Amadio, ed Umberto, fratelli di Giovanni, di Mieli (Comeglians) la facoltà di derivare litri 105 al minuto secondo d'acqua dei torrenti Margò e Vaglina, allo scopo di dar movimento ad una segheria di legnami da costruirsi sulla sponda destra del torrente Margò in prossimità alla confluenza di questo col torrente Degano.

Il sottoscritto che per alcun tempo coadiuvò con tutto zelo ed attività il defunto sig. Vittorio Martini facendone largo tesoro delle nobili sue doti professionali, ha l'onore di comunicare alla spettabile clientela, che ha assunto la continuazione del suo studio.

Guido Piccinini
Perito agrimensore, Via Villalta N. 6.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 - 4 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	15 4 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	747.5	745.9	748.0	748.0
Umido relativo	56	41	67	—
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1.E	calma	calma	7.NE
Term. centigr.	18.4	21.5	17.2	15.5

14 Temperatura	massima	22.8
	minima	11.8
	minima all'aperto	11.0
15 Temperatura	minima	13.8
	minima all'aperto	12.0

Tempo probabile:
Venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario.

CRONACA DELLO SPORT.

Per la IV gara generale di tiro a segno che avrà luogo in Roma nella II quindicina del mese di maggio 1902. — Oblazioni delle signore udinesi.

Signore: Anna Moretti nata Maratti lire 30 — Maria Doneddu 10 — Co. Anna di Prampero nata Kechler 10 — Giacomelli nata De Stabile 5.

Raccolte dalla signore marchesa Costanza di Colloredo: signore: co. Vittoria Florio 10 — Costanza Kechler 10 — Campeis 5 — Marchesa Costanza di Colloredo 5 — Marcotti dal Torso 2 — Morelli Rossi 2 — Co. Vittoria Concina 2 — Co. Camilla Concina 2 — Co. Teresa Concina 2 — Co. Frangipane 2 — Co. Antonietta De Brandis 2 — Melania Bearzi 5 — Co. Gloppiero 2.

Raccolte dalla signora Eugenia Morpurgo: signore co. Elisa De Puppi 10 — Maria Billa 5 — Eugenia Morpurgo 10 — Pecile Kechler 5 — Teresa Rubini 2.

Raccolte dalla signora co. Lucia Caratti 20 — Totale lire 158.

Teatri ed Arte.

Ermete Zacconi, l'esimio artista, per *ulteriori* ed *imprescindibili* impegni presi a Trieste non potrà purtroppo dare l'annunciato corso di rappresentazioni.

Signorine! Astenetevi dalle compritte dopo il mezzogiorno di ogni domenica.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere, num. 15, reca una bella incisione a colori illustrante la festa degli alberi a Roma coll'intervento dei Sovrani. Un'altra pagina a colori rappresenta una vivace scena di vita milanese. Nel testo, oltre alla continuazione del romanzo «La verga della paziente», illustrato da numerose incisioni, vi sono articoli interessantissimi: Episodi di vita americana; La colonia penale di Castiadas, in Sardegna, la più vasta d'Italia; La marina giapponese; La prima ambulanza per cavalli feriti, a Londra, tutti con numerose incisioni. Una pregevole novella di E. Eckstein e alcune curiose notizie sui pigmei. Un disegno dal vero illustra la mostra di «Bianco e nero» a Roma. I consigli del medico sulle cure primaverili; La nota amena; i giuochi a premio, ecc., chiudono l'interessante numero.

Ogni numero della *Domenica del Corriere*, di 16 pagine, 10 centesimi in tutta Italia.

ULTIME NOTIZIE

La rivoluzione del Belgio.

Per il suffragio universale — Situazione grave — Nuove collisioni con la forza

Bruxelles 14 — La giornata di ieri fu calma fino alle 8. La Casa del Popolo era chiusa; i capi socialisti esortano sempre il popolo alla calma. Volkaert, capo della giovane guardia socialista, si è rifugiato in Francia.

Due feriti di ieri sera si trovano in istato disperato; quindici altri, molto gravemente, furono ricoverati all'ospedale; un gran numero di feriti venne medicato alle farmacie e rimandato a domicilio dopo la constatazione delle generalità.

Moltissimi, leggermente feriti, attendono per farsi medicare alla Casa del Popolo onde evitare l'inchiesta della notizia.

— La folla si è ammassata verso le otto e mezzo nei dintorni della Casa del Popolo e della Casa del Borgomastro ove trovasi una imponente forza di polizia.

La folla venne dispersa; i gendarmi ordinarono di chiudere le finestre. I dimostranti quantunque esortati dai capi socialisti e da Vandervelde a ritirarsi, si riuniscono ancora in un corteo che diviene sempre più imponente e tumultuante.

Finalmente la polizia disperde i dimostranti che si radunano tuttavia in diversi piccoli crocchi, sempre pronti a far fronte alla truppa. Alle ore 10 si erano operati venti arresti nei dintorni della Casa del Popolo.

Verso le 11 presso il nuovo palazzo dei telefoni una trentina di individui, ingiuriando i gendarmi, furono da questi inseguiti in via Le Beau ove incontrarono un cordone di truppa.

Nel conflitto i dimostranti rimasero assai malconci. Dieci di essi *vennero* arrestati e perquisiti, non si trovano in possesso di armi.

Sono segnalati vari incidenti, dopo le 11 pom. Un passante ricevette una baionettata alla schiena. La ferita è mortale.

Nella via Honte un individuo lanciò da una finestra un vaso di fiori contro i gendarmi che lo arrestarono.

In varie località si operarono arresti. La calma fu infine ristabilita.

— Il *Petit Bleu* dice che probabilmente si incaricherà l'autorità militare della direzione delle repressioni dei disordini a partire da martedì.

I prodromi dello sciopero generale.

Bruxelles 14 — Stamane si è dichiarato lo sciopero generale dei calzolai. Gli scioperanti sono 1500 di cui 400 donne.

— Lo sciopero è soltanto parziale nel bacino di Seraing. Il lavoro continua almeno parzialmente in parecchie miniere di carbone e in stabilimenti industriali. Invece nel bacino del centro si astengono dal lavoro gli operai di tutte le miniere e officine vetrarie.

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Orario ferroviario.
(Vedi in quarta pagina).

COMUNICATO.

Rispondo al comunicato dell'Impresa Rizzani e Venier, apparso su questo pregiato giornale, giacchè quantunque alieno da polemiche mi sento in pieno diritto anzi in dovere di ribattere a tutela dei miei interessi.

Se al semplice avviso della suddetta Impresa mi piacque farmi innanzi con la dichiarazione 12 corrente, su questo giornale; si fu perchè essendo generalmente noto che io possedeva la Rappresentanza della Ditta Wutt e Diederich di Halle a/s., il comunicato sudd. poteva lasciare a supposizioni per me poco vantaggiose.

E poichè la ditta Wutt e Diederich come nuovamente confermo, non possiede alcun brevetto italiano sul suo macchinario, non è il caso di scrivere essere io *assoluto proprietario di un consimile brevetto di altra casa estera*, giacchè la nominata ditta germanica ebbe ad impiegare nell'impianto di Strà, il processo di fabbricazione stesso che dal 1 aprile è passato in mia proprietà.

La frase racchiudente le parole *leale concorrenza e denigrazioni* non mi tocca affatto ed aspetto senza alcun timore i provvedimenti minacciati.

Se ho accennato sudamente alle ragioni per le quali ho abbandonato la Rappresentanza della nominata Ditta Germanica, lo feci per salvaguardare la mia riputazione.

Ho sufficienti cognizioni commerciali per conoscere l'etimologia della parola «liquidazione» cosicchè non è il caso nè di *confondere* o *d'ignorare*, nella mia dichiarazione ho semplicemente citato *un fatto positivo senza accenni di sorta*.

Il preventivo compilato nel febbraio 1902 cui accenna l'Impresa Rizzani e Venier venne stillato su modulo a stampa usato precedentemente alla mia rinuncia di rappresentanza.

Questo modulo portava nell'intestazione, e precisamente in uno specchietto a parte, la dicitura di cui è oggetto la seconda dichiarazione del suddetto comunicato.

Ed a ben chiarire quanto *non si capisce*, devo notare che antecedentemente alla mia *rinuncia* di Rappresentanza, ho sempre preventivato macchinario della Ditta Wutt e Diederich e l'attuale *mio sistema* brevettato Olschenky di cui la stessa Ditta aveva in allora la concessione.

Del resto il preventivo da me compilato nel febbraio scorso, comprendeva macchinario italiano, e la stessa persona per la quale venne esteso ne fu di ciò informata verbalmente.

Tanto per la verità.

Udine, 15 aprile 1902.

Giovanni Ballico
Studio tecnico.

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

Veggasi in quarta pagina: *Chinina Migone.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.43
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.14	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—